

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA E VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI CON CITTADINANZA NON ITALIANA

Finalità

- . definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto;
- . favorire l'accoglienza, l'inserimento, l'inclusione e il successo scolastico degli alunni con cittadinanza non italiana;
- . facilitare la relazione tra scuola e famiglie;
- . promuovere lo scambio interculturale.

Chi sono gli studenti con cittadinanza non italiana?

Gli alunni con cittadinanza non italiana sono gli studenti stranieri e quelli che, anche se nati in Italia, hanno entrambi i genitori di nazionalità non italiana e ai quali si applicano le norme sui cittadini stranieri residenti in Italia (MIUR, Linee guida a per l'integrazione degli alunni stranieri, Febbraio 2014). Si suddividono in tre diversi gruppi con diversi bisogni:

1. Alunni NAI: inseriti per la prima volta nel nostro sistema scolastico nell'anno in corso o in quello precedente.
2. Alunni nella FASE PONTE: alunni giunti in Italia nell'ultimo triennio che hanno superato la prima alfabetizzazione ma non possiedono ancora competenze nella lingua italiana che permettano loro di affrontare le materie di studio in maniera efficace.
3. Alunni nella FASE DEGLI APPRENDIMENTI COMUNI: studenti stranieri che, pur essendo nati in Italia o essendovi arrivati in età scolare, vivono in un ambiente non italofono.

1. Procedura per l'inserimento scolastico degli studenti NAI

L'inserimento scolastico dei ragazzi non italofoeni avviene sulla base del D.P.R. n. 394/99 – cap. VII – art. 45 applicativo dell'art.36 della legge 40/98. Tale normativa sancisce che:

. **Comma 1** I minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. L'iscrizione avviene nelle scuole italiane di ogni ordine e grado nei modi e nelle condizioni previsti per gli italiani. Essa può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico. I minori stranieri privi di documentazione anagrafica, ovvero in possesso di documentazione irregolare o incompleta sono iscritti con riserva.

. **Comma 2** I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo, che il Collegio dei Docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto dei seguenti criteri:

. l'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dallo studente, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;

. l'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dallo studente;

. il corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;

. il titolo di studio eventualmente già posseduto dallo studente.

Inoltre, la C.M. 35 del 26 marzo del 2010 per lo studente, che ha un'età per cui ordinariamente è prevista la frequenza in una classe superiore a quella a cui viene ammesso al termine dell'anno scolastico, contempla la possibilità di accelerazione del percorso scolastico ai fini dell'allineamento anagrafico attraverso l'esame di idoneità alla suddetta classe. Quando un alunno, anche di origine straniera, viene iscritto definitivamente alla frequenza di una determinata classe di ciclo scolastico, lo studente deve seguire nel suo percorso scolastico l'ordinaria successione delle classi prevista dall'ordinamento.

La valutazione vede i docenti impegnati nella rilevazione delle competenze in ingresso tramite colloqui con familiari e studente, esame della documentazione scolastica del paese di origine, somministrazione di prove di ingresso, prevedendo, qualora lo si ritenga necessario, l'intervento di mediatori linguistico-culturali.

Il Dirigente scolastico e i coordinatori delle probabili classi di appartenenza, raccolte le prime informazioni e tenendo conto della normativa in vigore, per individuare la classe in cui inserire l'alunno straniero prenderanno in considerazione:

1. presenza nella classe di altri allievi non italofoni provenienti dallo stesso Paese: si eviterà di concentrare gli alunni non italofoni in un'unica classe;

2. del numero degli allievi per classe, privilegiando quella meno numerosa;

3. della complessità della classe: se ne sceglierà una in cui ci siano dinamiche relazionali positive e un numero ridotto di programmazioni personalizzate/individualizzate.

Fase di inserimento educativo-didattica

Solo dopo la prima fase di alfabetizzazione l'alunno può affrontare obiettivi disciplinari; precedentemente gli interventi di tipo disciplinare si dovrebbero limitare ad una acquisizione di parole dello studio in contesti comunicativi. È necessario, quindi predisporre un laboratorio di alfabetizzazione (italiano L2) da seguire in orario antimeridiano per almeno 8/10 ore alla settimana nei primi 3/4 mesi.

Per questi studenti il CdC predisponde un Piano di Studi Personalizzato (PSP), dopo aver informato la famiglia. La durata dell'adozione del PSP varia in base ai progressi dello studente:

di fronte a un'adeguata motivazione e a un impegno costante, in generale si può ipotizzare una durata di almeno due anni. Il PSP deve essere redatto anche se il percorso personalizzato riguarda solo alcune discipline. I docenti predispongono il percorso di studi mediante scelte quali:

1. l'attribuzione di priorità all'apprendimento della lingua italiana L2;
2. la sospensione temporanea di alcuni insegnamenti da riproporre successivamente con contenuti essenziali. In sostituzione dello studio delle suddette discipline verranno predisposte attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico;
3. uso della lingua straniera, in un primo tempo, come lingua veicolare;
4. la selezione dei nuclei essenziali delle singole discipline;
5. nell'indirizzo Linguistico la temporanea sospensione della terza lingua straniera sostituita dall'insegnamento dell'italiano L2 o di una lingua straniera comunitaria il cui studio era già stato avviato nel paese d'origine, compatibilmente con la disponibilità delle risorse professionali interne alla scuola

La stesura del PSP non è più necessaria nel momento in cui l'allievo è in grado di seguire autonomamente gran parte delle attività ed è in grado di raggiungere gli obiettivi minimi disciplinari della classe d'inserimento.

Valutazione

La valutazione dal trimestre può essere posticipata al pentamestre. È opportuno allegare alla scheda di valutazione un modulo contenente informazioni relative al percorso di alfabetizzazione che lo studente straniero sta seguendo.

Nel trimestre si valuteranno i seguenti elementi:

- . la partecipazione, la motivazione e l'impegno;
- . gli obiettivi minimi stabiliti nel PSP, che potranno via via essere aggiornati in relazione ai progressi evidenziati. I curricolari concorderanno col docente di italiano L2 dei contenuti disciplinari semplificati che saranno poi oggetto di verifica;
- . si possono integrare nella valutazione i risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano L2, che sarà oggetto di verifiche orali e scritte (da svolgere in classe) predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curricolare di italiano.
- . i docenti possono esprimere una valutazione basata sui punti precedenti con la seguente motivazione: "valutazione espressa in riferimento al PSP predisposto per gli apprendimenti, in quanto lo studente si trova nella prima fase di alfabetizzazione nella lingua italiana".
- . per le discipline il cui insegnamento e apprendimento è meno veicolato dalla lingua italiana (ad esempio, esercitazioni pratiche, disegno, Scienze Motorie, lingua straniera conosciuta), si potranno valutare i progressi relativamente ai nuclei fondanti delle discipline stesse;

. in alcune discipline i docenti possono non esprimere una valutazione con la seguente motivazione: “valutazione non espressa, in quanto lo studente si trova nella prima fase di alfabetizzazione nella lingua italiana”.

Alla fine dell’anno scolastico si valuterà seguendo questi criteri:

. se il CdC ritiene che lo studente non abbia raggiunto né gli obiettivi minimi relativi all’apprendimento della lingua stabiliti dal docente alfabetizzatore, né gli obiettivi mirati stabiliti dal PSP, non è opportuno permettergli il passaggio alla classe superiore, al fine di garantirgli la possibilità di approfondire la conoscenza della lingua italiana L2.

. se, invece, il CdC ritiene che il ritardo dell’alunno nel conseguimento di alcuni obiettivi sia recuperabile, si può optare per una valutazione biennale.

. altrimenti si può deliberare il passaggio alla classe successiva anche in assenza della piena sufficienza, inserendo una nota da trasmettere alla famiglia: “valutazione espressa in riferimento al PSP predisposto per gli apprendimenti, in quanto lo studente si trova nella fase di alfabetizzazione nella lingua italiana”.

Esame di Stato

Le Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri del MIUR del febbraio 2014, ricordano che “la normativa d’esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri. Ma nella relazione di presentazione della classe all’esame di Stato deve essere contenuta un’adeguata presentazione degli studenti stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento”

. Sono da considerarsi crediti formativi eventuali percorsi di mantenimento e sviluppo della lingua d’origine.

. Nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d’origine.

. “In ogni caso non è prevista alcuna misura dispensativa in sede di esame, sia scritto che orale, mentre è possibile concedere strumenti compensativi, in analogia a quanto previsto per gli alunni con DSA”.

. Per quanto riguarda la prova nazionale predisposta dall’INVALSI, gli alunni stranieri partecipano alla suddetta prova secondo le stesse modalità degli allievi autoctoni, anche se inseriti per la prima volta in una scuola con lingua d’insegnamento italiana all’inizio o nel corso dell’anno scolastico.

2. Procedura per gli studenti nella fase ponte

Secondo le linee guida del MIUR (2014) in questa fase il CdC assumerà il ruolo di “facilitatore” per il proprio ambito disciplinare e metterà in atto molteplici forme di facilitazione per sostenere l’apprendimento.

- . Si predisporrà un laboratorio di italiano L2 per rafforzare le competenze nella lingua;
- . Si elaborerà un PSP con obiettivi personalizzati nei contenuti e nei tempi per le materie che presentano specifiche competenze linguistiche. Si potranno usare strumenti compensativi nella didattica e misure dispensative nell’esecuzione dei compiti.

Valutazione

- . La valutazione dovrà essere coerente con gli obiettivi espressi nel PSP.
- . La valutazione seguirà le norme e i criteri utilizzati per i BES.
- . Potranno essere ancora acquisiti nella valutazione i risultati ottenuti nel laboratorio di L2.

Esame di Stato

Si applicano gli stessi criteri indicati per gli studenti NAI.

3. Procedura per gli studenti nella fase degli apprendimenti comuni

Gli obiettivi in questa fase sono comuni a quelli della classe. L’azione dei docenti sarà volta al rinforzo delle competenze nella lingua italiana: ciò sarà compito di tutto il CdC, eventualmente in collaborazione con un docente di italiano L2.

Valutazione

La valutazione utilizza gli stessi criteri usati per il resto della classe.

Esame di Stato

Si applicano gli stessi criteri indicati per gli studenti NAI.